

Centro islamico, bagarre in consiglio comunale

Pubblicato: Martedì 18 Febbraio 2014



Bagarre in consiglio comunale **sul nuovo centro culturale islamico di Tradate**. È avvenuto durante il consiglio comunale di lunedì sera, 17 febbraio quando vi erano **oltre 30 punti all'ordine del giorno**. La discussione si è però fermata ai primi tre punti, due dei quali presentati dai consiglieri di **Lega Nord, Forza Italia e Movimento Prealpino**, ovvero **una interrogazione e una mozione** riguardanti l'apertura di un Centro Culturale Islamico a Tradate. La quasi totalità della minoranza, ad eccezione di Stefano Castiglia del Movimento 5 stelle, hanno firmato due documenti in cui chiedevano all'amministrazione comunale **di intervenire per impedire l'apertura del Centro** e di vigilare perché non venisse aperta una moschea. La discussione di questi due punti si è protratta per quasi quattro ore.

«Abbiamo ricevuto **diverse segnalazioni di preoccupazione da parte della cittadinanza** perché non è chiaro quello che sta succedendo – ha spiegato a nome dei firmatari il capogruppo della Lega, **Davide Fratus** -. Ci chiedono cosa si apre, un centro islamico, una moschea, dove? Abbiamo quindi deciso di portare in consiglio comunale l'argomento e di presentare inizialmente **un'interrogazione per capire se quello che è comparso sulla stampa era più o meno vero**. Un secondo provvedimento è invece una mozione per capire che tipo di impegno concreto vuole prendere l'amministrazione comunale in generale su questo tema. La preoccupazione generale dei cittadini è dovuta anche all'imbarazzo con cui la maggioranza **ha risposto alle richieste di cittadini**. In questi anni si è assistito a un proliferare di questi centri che hanno contribuito a creare aree ghetto, come successo anche in provincia di Varese, come a Gallarate. Questi centri islamici si trasformano spesso in centri di preghiera, anche senza averne le autorizzazioni e le caratteristiche».

Nella mozione la Lega chiedeva poi che **«il consiglio impegni la giunta comunale a contrastare l'insediamento del centro islamico e la nascita di una moschea. Invitiamo comunque a comunicare al prefetto la situazione di preoccupazione che si sta generando»**.

A rispondere è l'assessore all'urbanistica **Alice Bernardoni**: «Non corrisponde al vero la parte che si

sarebbe andata a insediare una attività difforme diversa da quella prevista. I primi contatti dell'associazione con l'amministrazione comunale risalgono a qualche tempo fa con una richiesta non ufficiale di spazi comunali che però non c'erano. **Poi è arrivata la richiesta tramite lettera da parte dei responsabili del Centro islamico:** avevano trovato uno spazio e illustravano cosa volevano farci. Avevamo quindi risposto, con una lettera scritta, che nell'immobile preso in affitto è possibile fare attività associativa e scuola pubblica. Abbiamo anche sottolineato che l'utilizzo dell'immobile non è consentito per scopi di tipo religioso. Per quanto riguarda le iniziative che vogliamo intraprendere per fronteggiare eventuali non osservanze delle destinazioni urbanistiche, dico che è stata fatto un controllo da aperte **della polizia locale e non c'è stato niente da segnalare».**

Riguardo alla mozione la Bernardoni ha sottolineato che «Se siete a conoscenza di problematiche riguardo alla sicurezza che avvengono in città, siete pregati di fare segnalazioni mirate e non pretestuose. **Poi l'amministrazione si impegna a far rispettare qualsiasi tipo di legge,** non solo quella urbanistica. Riguardo al contrastare la proliferazione del centro islamico, cito semplicemente la Costituzione che recita: "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume". Inoltre **sottolineo che quei locali non sono adibiti a luogo di culto** e lì una moschea non ci potrà essere».

Il consiglio è proseguito in un crescendo di tensione, tra maggioranza e opposizione. Fino alla richiesta del consigliere di Movimento Prealpino, **Franco Accordino**, per la convocazione di commissione consigliare per discutere, con la presenza di un rappresentante del centro culturale, della situazione del centro. Ma nella discussione la proposta non è piaciuta alla maggioranza. La Lega, attraverso il consigliere della Lega Nord, e senatore, **Stefano Candiani** ha rimarcato le proprie preoccupazioni: «Sono molto rammaricato dal livello personale che hanno raggiunto le discussioni in questo consiglio comunale perché poi scappa di vista l'oggetto delle questioni. In questo caso non siamo di fronte **a una scelta amministrativa, ma politica.** È ovvio che mettersi al fianco di questa realtà piuttosto che dichiararne la propria contrarietà è una scelta politica. Io sono preoccupato per lo scivolamento acritico di questo consiglio di fronte alla nascita di una realtà che in altri posti ha destato forte preoccupazione ed è stata fonte di insicurezza».

A rispondere il sindaco **Laura Cavalotti:** «La situazione di disagio per la cittadinanza l'avete creata voi, come la situazione di insicurezza. Da voi sono uscite certe notizie in modo incompleto. Stasera è stato vergognoso cosa è stato detto. Questa situazione di caos e confusione l'avete creata voi: la richiesta da parte del centro islamico è avvenuta il primo di febbraio, hanno spiegato cosa volevano fare e abbiamo **spiegato loro cosa si sarebbe potuto fare.** Quando si parla di sicurezza non bisogna farlo in modo strumentale: si sono preoccupati di questo tema in passato quando hanno dato il via libera a un centro come la Fornace ridotta oggi in queste condizioni? Di sicurezza allora non gliene è fregato nulla»

A sottolineare la posizione dell'amministrazione è intervenuto anche il vicesindaco **Luigi Luce:** «Ma quel è la vostra paura? Associate centro culturale a moschea, ma non è vero. È un'associazione come tante altre in città che vuole fare cultura. Lo fanno per integrarsi, e anche questo è fare cultura. **C'è la paura del diverso e dovete avere il coraggio di dirlo,** perché in sostanza è questo. E mi riferisco soprattutto alla Lega».

Al termine della discussione, intorno all'una di notte, la mozione è stata posta in votazione e **bocciata con gli 11 voti della maggioranza più Movimento 5 stelle.** I consiglieri di minoranza firmatari hanno annunciato che chiederanno un **consiglio comunale aperto** dedicato alla questione del Centro culturale

islamico.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it